



Parrocchia

San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 45

Dal 5 al 12 dicembre 2021

VITA: UN DONO

Carissimi,

tanti i drammi e le sofferenze che sollecitano la riflessione seria e la cura di tutti noi, in questo tempo.

Non va dimenticato un dramma che ha occupato nei giorni scorsi tante pagine dei mezzi di comunicazione, ha interpellato la coscienza di tutti, suscitando un vivace dibattito. È l'atroce sofferenza di "Mario", nome di fantasia dato al paziente marchigiano tetraplegico, immobilizzato da undici anni a seguito di una frattura alla colonna vertebrale. Questo nostro fratello ha chiesto che gli sia permesso e gli siano dati i mezzi per poter porre termine alla sua vita. Infatti questa gli è diventata insopportabile e insensata.

Si tratta di una vicenda umana, vissuta sulla carne di una persona concreta. Non un caso di morale, da discutere in sedi accademiche, tra esperti di diritto, di medicina e di morale. È il gemito e il grido di una persona, un nostro fratello, appunto, che dice che non ce la fa più. E chiede aiuto. Aiuto a smettere di vivere. La gravità e la concretezza non aggirabile di quel grido non possono attivare, come spesso accade, diversi schieramenti e prese di posizione riconducibili a schieramenti politici di destra o di sinistra. La delicatezza dell'argomento, prima che attivare risposte pronte, ci sollecita a prendere sul serio gli interrogativi che esso suscita. Il noto psicanalista Massimo Recalcati ha proposto qualche giorno fa un'interessante riflessione sul quotidiano "la Repubblica", aprendo così il suo intervento: "È possibile concepire l'interruzione volontaria della vita - eutanasia o suicidio assistito - non solamente come ciò che può evitare lo strazio di sofferenze senza alcuna speranza di guarigione, ma come un vero e proprio dono? La morte può essere in certe circostanze drammatiche un dono che non oltraggia affatto la sacralità della vita ma la onora immensamente?". La sua ri-

sposta si pone in termini ancora molto pensosi: “Quando la vita si arrende alla sofferenza dopo aver resistito sino al proprio limite è giusto che il dono della morte diventi possibile, che la resa non sia impedita, ma, al contrario, onorata. La Legge non può imporre la resistenza senza resa, ma deve servire a consentire il dono della morte di fronte a una esistenza che può dichiarare, dopo il tempo della resistenza, la sua resa. In questo caso la morte rende ancora più sacra la vita perché la riconosce profondamente vulnerabile, fragile, umana.

Non è qui in gioco la morte come semplice soppressione della vita o, peggio, come selezione della vita, ma come dono di chi riconosce che morire quando la vita è al muro, senza speranze, sommersa dalla sofferenza, è una liberazione che salvaguarda la stessa dignità umana della vita. Se il dono della vita è il dono di una avventura possibile, quello della morte può essere il dono che riconosce la resa della vita di fronte all'impossibile”.

La risposta non toglie la parola e lo spazio alla domanda, che resta in tutta la sua drammaticità.

Il Comitato etico territorialmente competente ha riscontrato nel suo caso la presenza dei requisiti previsti dalla sentenza della Corte costituzionale sulla non punibilità dell'assistenza al suicidio. Successivamente la Pontificia Accademia per la vita ha diramato una sua Nota. Colpisce ancora che essa si esprima in larga misura ponendo a sua volta degli interrogativi, e le risposte sono espresse proprio in termini di domanda: “Non possiamo in nessun modo minimizzare la gravità di quanto vissuto da “Mario”. Rimane tuttavia la domanda se la risposta più adeguata davanti a una simile provocazione sia di incoraggiare a togliersi la vita”. La risposta del moralista che risponde ai criteri di norma morale sarebbe pure semplice: non è mai lecito togliersi la vita, che è sacra, e appartiene a Dio. Resta la perplessità, nella consapevolezza che non basta la coerenza con una norma morale. Quella che Papa Francesco chiamerebbe “morale fredda da scrivania”.

Intanto andrebbe notata la distinzione di due piani di valutazione: la valutazione morale e la sanzione giuridica data dal legislatore in ambito civile. Uno Stato laico a-confessionale deve rispettare allo stesso modo le coscienze libere e (in)formate di tutti i cittadini. Anche di coloro che fanno riferimenti a parametri morali diversi da quelli sostenuti dai cattolici. Non è forse compito dello Stato laico accogliere anche queste istanze cercando, con l'intervento del Parlamento, di emanare leggi che possano mediare tra le diverse anime della società?

E poi c'è un altro ambito che deve essere tenuto in seria considerazione: il rispetto della dignità della persona umana, come ci ricorda lo stesso Concilio, passa attraverso il rispetto di quella coscienza morale

che ne costituisce il cuore, «il nucleo più segreto, il sacrario dell'uomo, dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità» (GS, n. 16). Talvolta questa coscienza può errare, non riconoscere o non comprendere alcune norme della legge morale. Ma anche quando ciò accade, essa non perde la sua dignità.

Ancora risulta saggia e illuminante la perplessità del card. Martini così espressa: «Non si può mai approvare il gesto di chi induce la morte di altri, in particolare se si tratta di un medico. E tuttavia non me la sentirei di condannare le persone che compiono un simile gesto su richiesta di un ammalato ridotto agli estremi e per puro sentimento di altruismo, come pure quelli che, in condizioni fisiche e psichiche disastrose, lo chiedono per sé».

Tra tante domande, almeno un punto fermo può essere affermato, e può risultare decisivo: il ruolo importante che riveste l'accompagnamento amoroso, affettuoso, tenero delle persone malate. È il compito dei famigliari, prima di tutto. Poter condividere con chi soffre e sente la sua vita solo come peso per sé e per gli altri questo sentimento: "Tu sei importante per me, per noi, perché ti amiamo, perché sei tu. La tua vita non è insensata, perché amata immensamente da noi".

E poi una sana considerazione, ancora attribuita al card, Martini: il cristiano crede nella vita eterna, davanti alla quale la vita terrena assume valore relativo, non è il bene ultimo. In fondo era già il dilemma di S. Paolo: "Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo" (Fil 1,21-24).

Carissimi, ci addentriamo in questa delicata problematica togliendoci i calzari, come Mosè davanti al rovetto sul Sinai: la sacralità della vita, ancora più sollecitata dalla sofferenza, e la sacralità della coscienza non tollerano risposte facili, ma atteggiamenti di carità fraterna, di aiuto, di vicinanza, di condivisione. E, certo non ultima, di preghiera, perché lo Spirito respiri nei nostri fratelli che vivono il loro terribile momento di croce. Che sarà comunque per la vita, quella che solo Dio può e vuole dare.

Almeno la nostra preghiera possiamo offrire a coloro che si trovano ad attraversare queste situazioni di sofferenza. La compassione ispira vicinanza di affetto e di spirito.

Con cordialità fraterna verso tutti voi

Don Nico

Vita parrocchiale

Lunedì 6 dicembre, festa di S. Nicolò, patrono della nostra parrocchia e della comunità cittadina di Guspini.

La S. Messa sarà alle ore 17, concelebrata dai sacerdoti di Guspini.

Mercoledì 8 dicembre, solennità dell' *Immacolata Concezione*, le Messe saranno negli orari della domenica.

Giovedì 9 dicembre alle ore 19 catechesi degli adulti.

CALENDARIO LITURGICO 2021

DOMENICA 5 DICEMBRE viola ✚ II DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore seconda settimana Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6 Grandi cose ha fatto il Signore per noi	7.30 - def. Daniel 9.00 - deff. Giovanna, Sirio, Marisa 10.30 - deff. Margherita Tuveri e Bruno Julita
LUNEDI' 6 DICEMBRE bianco Liturgia delle ore seconda settimana S. Nicola - memoria Is 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26 Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci	7.30 - San Nicolò 11.00 - Sposi: Nicola Garau e Nicoletta 18.00 - def. Dario Ortu
MARTEDI' 07 DICEMBRE bianco Liturgia delle ore seconda settimana S. Ambrogio - memoria Is 40,1-11; Sal 95; Mt 18,12-14 Ecco, il nostro Dio viene con potenza	7.30 - deff. Salvatore e Enza 17.00 - def. Maria Bruna Liscia Trigesimo
MERCOLEDI' 8 DICEMBRE bianco ✚ IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA Solennità - Liturgia delle ore propria Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38	7.30 - deff. Fernando, Giuseppe, Amelia, Dario 9.00 - def. Raimondo 10.30 - def. Nicolo
GIOVEDI' 9 DICEMBRE viola Liturgia delle ore seconda settimana Is 41,13-20; Sal 144; Mt 11,11-15 Il Signore è misericordioso e grande nell'amore	7.30 - def. Claudia Cocco 17.00 - deff. Dario, Angela, Luisella
VENERDI' 10 DICEMBRE viola Liturgia delle ore seconda settimana Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19	7.30 - def. Elvio Sanna e Aurora Sanna 17.00 - def. Maria Lucia Floris 1° Annivers.
SABATO 11 DICEMBRE viola Liturgia delle ore seconda settimana S. Damaso I - memoria facoltativa Sir 48,1-4.9-11; Sal 79; Mt 17,10-13	7.30 - deff. Caterina, Giuseppe, Fabrizio 18.00 - def. Angelino Scanu
DOMENICA 12 DICEMBRE viola ✚ III DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore terza settimana Sof 3,14-17; Cant. Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18	7.30 - deff. Mario, Aldo 9.00 - deff. Ilario, Antonio, Emma 10.30 - San Giuseppe